

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Bolis

Pavia, 27 luglio 1960

Caro Luciano,

con la tua del 23 ricevo la tua dell'11 e quella di Altiero del 7. Anch'io a scopo di documentazione postuma vorrei dirti che da un punto di vista obiettivo hai ragione. Ma io non intendevo non prendere sul serio l'eredità politico-organizzativa del Mfe italiano, e sapevo benissimo che Garosci e De Bernardis la liquiderebbero.

Forse stupidamente sognavo che saltasse fuori una soluzione milanese che non impegnasse me perché, una volta riconosciuto che c'è da fare «a», «b», «c», si tratta di vedere sin dove uno arriva. Io non voglio diminuire il lavoro che ho fatto negli ultimi anni (educazione politica dei quadri, la rivista ecc.) che corrisponde alle mie effettive capacità, e volevo allargarlo in Francia. Per una conoscenza vaga degli Statuti, ho pensato che la carica di Segretario avesse poco contenuto organizzativo, poi il colloquio di Garosci (a prescindere dalle esigenze romane giuste, ma per ora insolubili) mi ha fatto dubitare di questa interpretazione. Ho detto il lavoro vecchio, quello nuovo, quello per campare. Capirai come io sia rimasto perplesso. Sostanzialmente resto perplesso, e penso sempre che quando si avrà un'altra soluzione sarà bene, ma ho battuto le perplessità per considerazioni politiche. Anche se non ho certe capacità che ci vogliono per questa carica, ed anche se sto per assumere più lavoro di quanto possa essere fatto bene, mantengo la candidatura come un male minore.

Naturalmente resta – non dipende da me – la condizione che ho posto subito. Il 26 settembre si deciderà se avrò oppure no l'incarico per l'anno prossimo. Se resto all'università, ho lo stipendio e il tempo libero. Se non ci resto, non potrò svolgere molto lavoro a gratis, e non potrò prendere la carica di Segretario, ma al massimo tirare avanti la rivista.

In ogni modo ti prego di mandarmi i nuovi Statuti perché io mi renda conto degli obblighi statutari della carica.

Con molti saluti

Mario